



OMAN

Una nazione ricca, stabile e recentemente rivalutata, che ha enclaves dove non te l'aspetteresti.
Di Fabio Vaccarezza

un territorio e tanti possedimenti

L'Oman è un sultanato di circa tre milioni di abitanti che si trova nella parte sudorientale della penisola araba; confina con gli Emirati Arabi, l'Arabia Saudita e lo Yemen e si affaccia sul golfo dell'Oman nel mar Arabico e sul golfo Persico. Trascurato per decenni dai grandi flussi turistici, l'Oman, pur trovandosi in una posizione piuttosto complicata perché circondato da paesi in guerra, è diventato da alcuni anni meta di frequentazioni elitarie, attratte dalle sue bellezze naturalistiche che offrono mare incontaminato, placide lagune, baie paradisiache e imponenti catene montuose, una buona ricettività alberghiera, un clima generalmente piacevole tutto l'anno (tranne che durante il nostro periodo estivo) e stabilità politica. Particolarità del turismo in Oman è l'alternanza dei visitatori: da giugno, quando le temperature diventano eccessive per gli occidentali, diventa meta di viaggio dei turisti mediorientali e i suoi 1.700 chilometri di coste si trasformano nella "riviera dei petrolieri", con un considerevole aumento dei prezzi per tutti i servizi. Principale fonte di reddito del sultanato è infatti il petrolio (80 per cento dell'economia nazionale), di cui è il venticinquesimo produttore al mondo.

Storia

Per secoli importante crocevia di traffici commerciali, nel 1508 l'Oman fu occupato dai portoghesi, che ne persero il controllo 150 anni dopo quando, forti di una potente flotta, gli omaniti si spinsero fino a occupare tratti delle coste asiatica e africana: in particolare, il porto di Gwadar, oggi in territorio pachistano, restò una loro enclave sino al 1958, mentre l'isola di Zanzibar vide l'influenza dei sultani omaniti fino al 1963. Oggi il paese è governato

dal 77enne sultano Qabus bin Said, al potere da 47 anni senza una reale opposizione interna (non esistono partiti politici e il parlamento ha scarsi poteri). Anche grazie agli investimenti internazionali, rassicurati dalla sua politica estera neutrale, Qabus è riuscito a trasformare la nazione da uno stato quasi feudale a uno moderno, con scuole, ospedali e infrastrutture all'avanguardia. È probabile che Qabus sia destinato a rimanere l'ultimo sultano dell'Oman perché per sua volontà, alla sua morte, il paese è destinato a diventare una repubblica.

Storia postale

Il processo storico che ha portato alla formazione dell'Oman così come è oggi rende la sua storia postale tutt'altro che noiosa. Gli studiosi di storia postale distinguono diversi periodi, a seconda dell'amministrazione che aveva in gestione il servizio di



[1] Lettera per l'Inghilterra, via Southampton, affrancata con sei esemplari da un anno indiani annullati con il numerale in uso in Oman 309.



[2] Frammento di busta spedita nel febbraio 1948 da Muscat e affrancata con esemplari indiani soprastampati dall'amministrazione postale pachistana.



[5] Con la formale cessazione dell'influenza britannica nella politica interna dell'Oman, l'amministrazione postale passò sotto la diretta gestione del sultanato e i francobolli acquisirono la dizione *Muscat&Oman*.

trasporto e recapito della posta e della nazionalità dei francobolli in uso. Il periodo indiano, per esempio, copre gli anni dal 1856 al 1947, quando nella capitale Muscat erano in corso i francobolli dell'Est India britannica prima, e, dal 1914, quelli indiani: l'utilizzo di quegli esemplari nel territorio dell'Oman è riconoscibile solo dall'annullo con i numerali 309 e 29. Dal 1875 l'amministrazione inserì negli annulli anche il riferimento al nome della capitale Muscat [1]. Dal 20 dicembre 1947 al 31 febbraio 1948, per poco più di due mesi, la gestione del servizio postale passò poi dall'amministrazione indiana a quella pachistana che soprastampò i francobolli indiani [2].

Dall'1 aprile 1948 al 30 aprile 1966 furono gli inglesi a prendere in carico la gestione amministrativa del servizio postale dell'Oman, utilizzando francobolli britannici con un nuovo valore soprastampato in valuta locale, espressa prima in anna e rupie e dal 1957 in naya e paisa [3-4]. Fra il 1960 e il 1965 l'Onu impose ripetutamente alla Gran Bretagna l'obbligo di rispettare l'indipendenza dell'Oman. Dal 30 aprile 1966 l'amministrazione postale fu nazionalizzata e i francobolli emessi citavano la dizione *Muscat&Oman* [5].

Nel 1970, dopo la deposizione del sultano Said bin Taymur, inviso per la sua politica reazionaria e isolazionista, il nuovo regnante, l'attuale Qabus bin Said, cambiò il nome della nazione in Sultanato dell'Oman. Dopo un periodo di transizione in cui furono soprastampati i vecchi francobolli, le nuove serie emesse dal 16 gennaio 1971 acquisirono la dizione *Sultanato dell'Oman* in inglese e in arabo [6-7]. La deposizione del sultano Said bin Taymur non fu riconosciuta dal Fronte di liberazione del Dhofar, una regione meridionale, al confine con lo Yemen, dove dal 15

[3-4] Durante l'amministrazione britannica, i francobolli con la regina Elisabetta furono soprastampati in valuta locale, anna e rupie, naya e paisa.



aprile al 9 giugno 1972 fu istituito un imamato che cercò il riconoscimento internazionale anche attraverso l'emissione di francobolli con la dicitura *State of Oman*. La posta indirizzata all'estero e proveniente da questa regione non veniva presa in carico dal servizio interno ma spedita ad Amman, in Giordania, e da lì inoltrata al destinatario [8].



[6-7] Se la serie emessa nel giugno 1970 con ancora l'indicazione *Muscat&Oman* fu soprastampata, da gennaio 1971 i francobolli omaniti riportano in versione bilingue la dicitura ufficiale di *Sultanato dell'Oman*, il nome del paese imposto dall'attuale sultano.



[8] I francobolli emessi dallo stato separatista del Dhofar riportavano la dicitura *State of Oman*. La posta affrancata con questi esemplari e diretta all'estero, non riconosciuta dall'amministrazione di Muscat, transitava dalla Giordania.

Enclave ed exclave

Alla sovranità dell'Oman appartengono anche tre enclave collocate all'interno del territorio degli Emirati Arabi Uniti: Musandam, Dibba e Madha. Nel territorio di Musandam, che regala all'Oman il controllo strategico dello stretto di



Hormuz, sono attivi gli uffici postali di Khasab e Dibba al Baya, ma funzionano anche quelli di altri due emirati, Dibba al-Fujairah (che appartiene a Fujairah, e Dibba al-Hisn sotto l'amministrazione dell'emirato di Sharjah. Particolare anche Madha, enclave omanita all'interno dell'emirato di Sharja, che come in un gioco di matrioske contiene al suo interno l'exclave di Nahwa [9-10-11].

Dominazioni

Diverse le vicende di due territori omaniti fuori dai confini nazionali, uno in Asia, uno in Africa. L'importante porto di Gwadar, oggi in Pakistan, finì sotto il controllo omanita dal 1793. Nel suo ufficio postale, aperto dal 12 aprile 1868, furono distribuiti prima i francobolli dell'Africa orientale e dell'India britannica annullati Gwadar, poi quelli pachistani e inglesi fino a quando, nel 1958, Gwadar fu venduta al Pakistan. L'isola di Zanzibar, davanti all'Africa, rimase sotto il controllo del sultano dell'Oman dal 1896 al 1963, utilizzandone le emissioni metropolitane. Quando l'isola si unì



[12] Mezzo anna indiano con la regina Vittoria annullato a Gwadar, porto pachistano sotto il controllo omanita.

[13] Finché l'isola di Zanzibar rimase sotto il controllo di Muscat utilizzò le emissioni metropolitane dell'Oman.



[9-10-11] Lettere del febbraio 2017 affrancate con francobolli dell'Oman annullati nell'enclave omanite di Khasab, Dibba al Baya e Madha nel territorio degli Emirati Arabi.

allo stato del Tanganica per formare la Tanzania, anche la storia filatelica prese un nuovo corso [12-13].

Concessioni

Dagli anni Trenta fino al 1977 alcune isole dell'Oman furono date in concessione agli inglesi come basi militari. Masirah, sulla costa che affaccia sull'oceano Indiano, divenne una base aerea. L'arcipelago di Kuria-Muria, nel mar Arabico, era la stazione terminale dei cavi telegrafici transoceanici: in assenza di un ufficio postale, la posta indirizzata al personale veniva rispedita al mittente [14-15].



[14] Busta del settembre 1973 indirizzata alla base della Royal Air force britannica di Masirah.



[15] Busta inviata nel febbraio 1952 alla stazione telegrafica di Kuria-Muria e rispedita al mittente per mancanza di un ufficio postale.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il libro. HATIM AL-ATTAR, *Sultanate of Oman Postal System 1966-2016*, Omami Philatelic Association 2016, pp. 192 (hatimomani@hotmail.com)

Il blog. www.blogger.com/profile/13478521200483448356